

→ **Dal groviglio P4** emergono in modo chiaro due nuovi filoni d'indagine tra cui la pubblicità

→ **Chi ha svelato** l'inchiesta? Testi e indagati chiamano in causa i vertici della Finanza

## Indagati i vertici della Finanza per fuga di notizia e favoreggiamento

Favoreggiamento e segreto d'ufficio. Per queste ipotesi di reato risulta indagato il capo di stato maggiore della Guardia di Finanza Michele Adinolfi. E il suo non dovrebbe essere l'unico alto ufficiale iscritto al registro degli indagati. Secondo i pm Woodcock e Curcio sarebbe uno dei responsabili della fuga di notizie che a novembre dell'anno scorso ha allertato Bisignani e Papa che la procura di Napoli stava indagando su di loro. E l'inchiesta di Napoli va immaginata come un gro-

viglio gigantesco da cui partono vari fili che opportunamente tirati svelano storie, intrecci, ipotesi di reato. Un'inchiesta *monstrum* di cui l'onorevole Alfonso Papa e l'uomo d'affari Luigi Bisignani sono solo due dei protagonisti.

Un filone che sta dando in fretta nuovi sviluppi è quello che punta a scoprire l'autore o gli autori della fuga di notizie che da fine novembre, primi di dicembre, allerta in modo autorevole attori e comparse della presunta P4 e li convince a non dire più una parola

### Le carte

CLAUDIA FUSANI

ROMA  
cfusani@unita.it

Editoria, stampa dei giornali, nomine, arbitro e regista della crisi politica e dei mal di pancia nel Pdl per evitare a tutti i costi "un governo di crisi a guida Tremonti". Ma non c'è dubbio che l'energia è il primo amore, e il primo campo di azione, di Gigi Bisignani, l'amministratore delegato ombra dell'Eni. Nei giorni scorsi abbiamo già visto le mediazioni in Nigeria per alcune concessioni petrolifere. Il 7 ottobre Elisabetta Gardini, europarlamentare Pdl, ha urgenza di parlare con Bisignani visto che non trova nessuno del governo. Almeno così dice. Il problema è che a Bruxelles un voto sulla moratoria alle trivellazioni in mare rischia di mettere in crisi gli accordi Berlusconi-Gheddafi che prevedono in-

### Petrolio

«Gigi, il siciliano dice no alle trivellazioni nel Mediterraneo...»

vece trivellazioni nel Mediterraneo.

BISIGNANI - Pronto? GARDINI - Scusami, sono Elisabetta, hai un minuto? B. - Sì, sì, eccomi. G. - Stiamo andando al voto su una cosa secondo me gravissima, che, secondo me, non piace al nostro governo. E' al voto una risoluzione sulle trivellazioni e l'estrazione di petrolio in Europa. A seguito, sai, della schifezza che è successa nel Golfo del Messico, eccetera, eccetera. C'è addirittura una richiesta di moratoria per tutte le nuove trivellazioni (...) Però Iacolino all'ultimo momento ha fatto

## Quelli del baciavano Tutti i ministri in fila per omaggiare il Rais

Dalle pagine dell'inchiesta P4 i dettagli su come operava il governo-ombra di Bisignani. Gardini chiamò da Bruxelles perché stava saltando l'accordo con Gheddafi sull'energia. Il corri corri di Maroni, Gelmini, Fazio, Carfagna...

un emendamento... B.- Chi? Scusa...G. - Iacolino, un nostro onorevole siciliano, che non c'entra niente con la commissione, ha buttato lì all'ultimo momento un emendamento dove si invita la commissione a prestare particolare attenzione alla zona artica per la sua fragilità e importanza nella mitigazione del cambiamento climatico. Un polacco ci ha messo il mare del Nord e Iacolino ci ha messo il Mediterraneo. B - Uhm, uhm, uhm. G. - Siamo qui anche noi, metteteci anche noi nei mari fragili...Lo votiamo oggi, adesso, alle undici e mezza. Io pensavo che Mario Mauro (capo delegazione del Pdl nel Ppe al Parlamento europeo ndr) stesse dalla mia parte, invece tentenna perché dice che non c'è una posizione del Governo su questo. Però io so che ci sono delle trivellazioni negli accordi anche tra Berlusconi e Gheddafi con la Libia e queste cose qui (...).

B.- Aspetta, ti faccio chiamare da una persona fra cinque minuti, molto autorevole, se ce la faccio, okay?

Bisignani chiama subito Paolo Scaroni, ad Eni, per avvertirlo e una scelta strategica per il paese viene di

fatto affidata al presidente dell'Eni. Non si conosce il colloquio Scaroni-Gardini. L'Europa, comunque, grazie alla Sicilia, boccia le trivellazioni nel Mediterraneo.

A proposito di Libia e Gheddafi, il monitoraggio delle utenze rivela la consuetudine tra Bisignani e l'ambasciatore libico a Roma Hafeed Gaddur. A fine agosto dell'anno scorso, dopo l'indimenticabile visita del dittatore libico a Roma con tanto di giovani ragazze reclutate a suon di Corano e Libro Verde della rivoluzione, Gaddur rivela al telefono a Bisignani i dettagli della serata. BISIGNANI - Che bello vederti ieri sera con la tua

tunica, ero così contento per te, a me fregava solo di te. GADDUR - Grazie. Ti ha chiamato la Prestigiacomo? B. - Mi ha mandato un messaggio stanotte, perché che le hai detto? G. Sì, tutto, le ho fatto vedere il leader (Gheddafi ndr.), hanno parlato, hanno fatto la fotografia, l'ha invitata a Tripoli, ha detto che si fa tutto quello che vuole. B - Ah, bene, bene. G. - Hai capito? Abbiamo parlato a lungo, eh... B - Bene, che poi lui ha parlato dell'ambiente, cosa che il presidente (Berlusconi, ndr.) non ha fatto. G. - Esatto. Veramente lei è stata contenta, poi con la Gelmini, tutti li ho fatti parlare, uno ad uno. Poi alla fine tutti i ministri con lui hanno voluto fare la foto. A un certo mi chiama il leader, dice: vai, ora una foto anche con noi perché tu sei un ministro del presidente Berlusconi: guarda, presidente, guarda, noi non abbiamo nessun rapporto con un altro ambasciatore come ce l'abbiamo con lui... B - Assolutamente, ma è vero. G - Poi Fazio, c'era anche Fazio, c'era Maroni, c'era Frattini, c'era La Russa, tutti... Tutti i nfile da Gheddafi, anche il leghista Maroni. Succedeva solo dieci mesi fa. ♦

### DICE ER PECORA

#### «Leghisti a Roma»

Per Teodoro Buontempo «contro le bugie le istituzioni romane devono organizzare tour per elettori leghisti e far loro conoscere Roma nella sua autentica bellezza».